

ELISA
GAROFANI

elisa.garofani@gmail.com

cell: +39 3348067531

Via Policarpo Petrocchi 21, Milano

<https://www.instagram.com/elisa.garofani/>

Carne

Il tema che interessa tutta la mia ricerca è il corpo, che indago sul piano fisico, su quello sociale e sul piano psicologico. Nello specifico ad interessarmi sono il trauma come dolore e il sesso come piacere che proprio nel corpo si collegano e compenetrano.

Nella prima parte del lavoro la ricerca si concentrava soprattutto sul valore plastico e superficiale della carne che traducevo in forme astratte a cui spesso applicavo un finto strato epidermico di make-up, che utilizzavo come materiale pittorico. Attraverso il film di trucco riuscivo a ricostruire una continuità tra materia e vita restituendo all'osservatore una specifica sensazione tattile.

Successivamente a questo interesse si è affiancata la necessità di coinvolgere lo spettatore in maniera sempre più immersiva; da qui l'idea di costruire ambienti in cui animo lo spazio architettonico per trasformarlo in personaggio attivo della narrazione.

Nei teatrini (così mi piace chiamarli) che interessano la parte più recente della mia produzione cerco di trarre ispirazione da immaginari folkloristici, fiabeschi e infantili in cui oggetti intimi e familiari si incontrano con elementi disturbanti al fine porre l'osservatore in una condizione scomoda di disagio.

Pear juice

(Un'estate ho lasciato un succo alla pera sul tavolo)

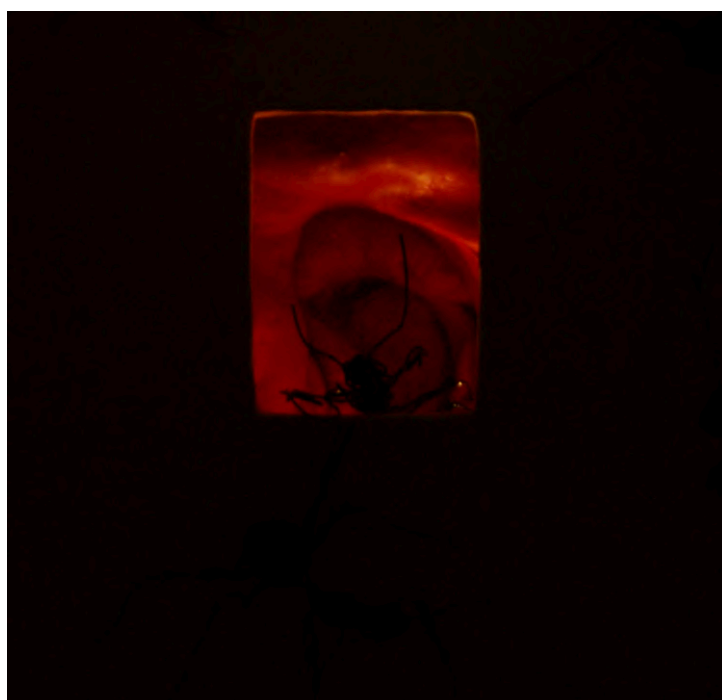
"Pearjuice" è un'installazione scultorea costituita da un parallelepipedo cavo di legno, sezionato in due parti connesse tra loro.

La struttura rimane aperta su una delle due estremità rilevando al suo interno un lungo corridoio bianco; alla fine di questo si apre una finestra che affaccia su quelle che sembrano essere interiora umane.

Dalla finestra fuoriescono delle formiche nere modellate in fil di ferro che invadono il corridoio incedendo verso lo spettatore.



Pear Juice
(Un'estate ho lasciato un succo alla pera sul tavolo),
2023
Legno, ferro e fimo
17,5 cm x 17 cm x 93cm



Pear Juice

(Un'estate ho lasciato un succo alla pera sul tavolo), 2023

Legno, ferro e fino

17,5 cm x 17 cm x 93cm

E' sceso di notte giù dalla collina



E' sceso di notte giù dalla collina, 2023

Legno e stoffa

87,5 cm x 47 cm x 57cm



Gli spettri che abitano il mio bagno

Ho realizzato quest'installazione site specific nel 2022 in occasione della mostra "DUE CASE", in via Policarpo Petrocchi 21 a Milano, curata da Lucrezia Arrigoni.

Chiamata a dialogare con lo spazio domestico dell'appartamento ho pensato di sfruttare il bagno stretto e lungo per trasformarlo in una visione infantile di spettri.

Gli spettri fanno comparsa nella penombra, accompagnati da insetti spinosi emersi dal pavimento e che ora si arrampicano sulle mattonelle del bagno. che emersi dal pavimento camminano tra le mattonelle del bagno. I volti degli spettri compaiono emergendo dal muro e intorno a loro l'atmosfera si tinge di rosso e si trasforma in un velo che si separa dal mondo dell'incubo.



Gli spettri che abitano il mio bagno, 2022
Installazione spaziale site specific per "DUE CASE"
stoffa, ceramica, spine di cactus, torcia elettrica
Dimensioni ambientali



Gli spettri che abitano il mio bagno, 2022
Installazione spaziale site specific per "DUE CASE"
stoffa, ceramica, spine di cactus, torcia elettrica
Dimensioni ambientali







Gli spettri che abitano il mio bagno, 2022
Installazione spaziale site specific per “DUE CASE”
stoffa, ceramica, spine di cactus, torcia elettrica
Dimensioni ambientali

Una stanza tutta per sé

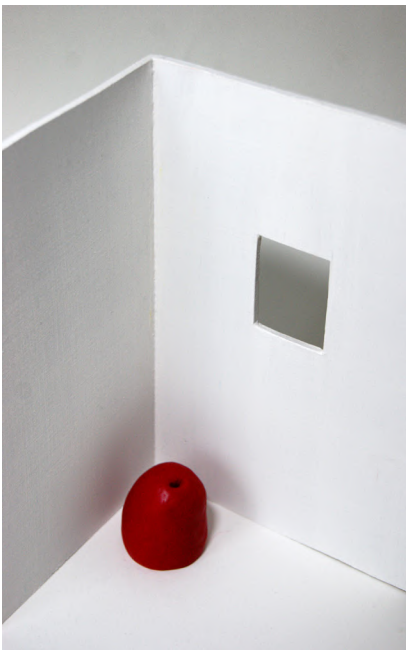
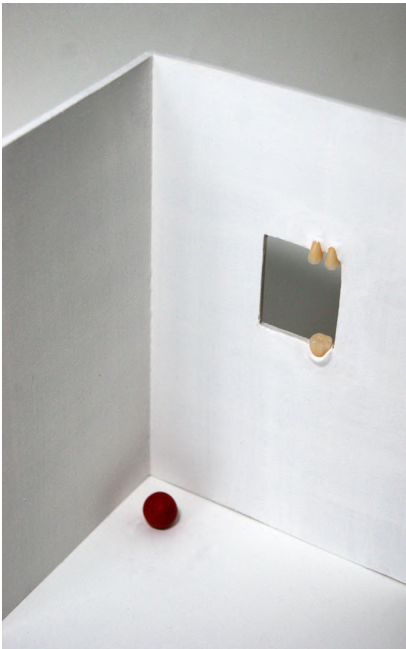
Questo lavoro è composto da una serie di tre sculture corali che costruiscono una narrazione in tre parti.

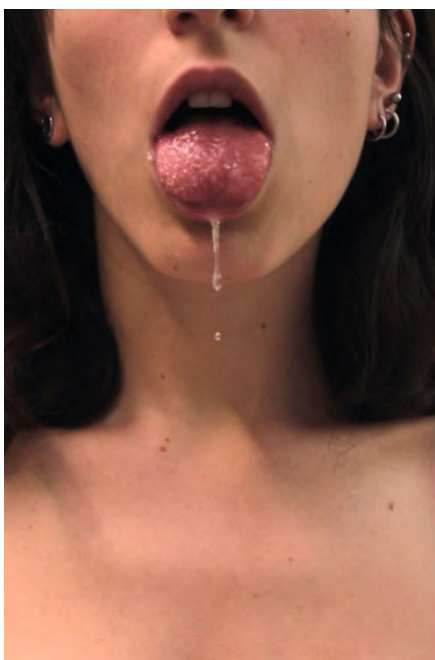
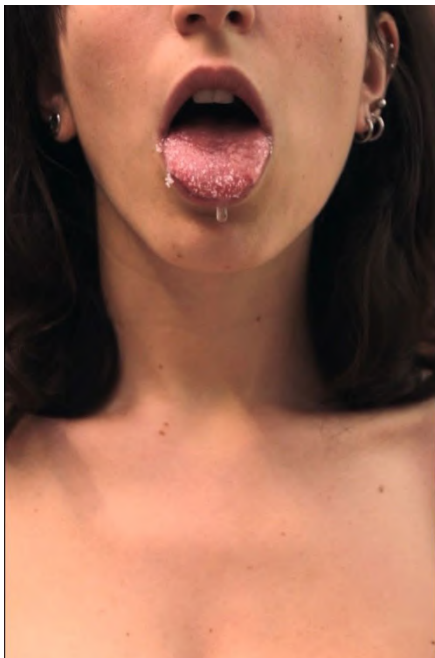
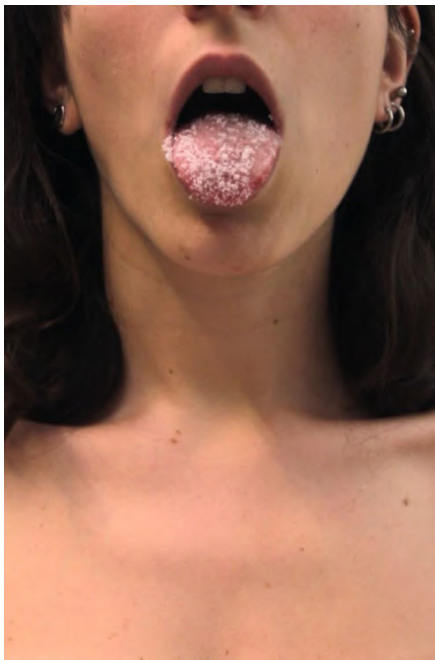
La storia rappresentata si svolge all'interno di una stanza dove protagonista è una piccola massa sferica rossa che per rispondere alla minaccia dello spazio ostile in cui si trova, si trasforma. Dalla sua condizione iniziale di solido geometrico passa ad uno stadio organico amorfo, quasi larvale, dove il dialogo tra soggetto-contenuto ed oggetto-contenitore si stabilizza in un rapporto di reciprocità.

Lo stadio finale di antropomorfizzazione segna la vittoria definitiva sulla struttura architettonica che viene inglobata dal soggetto.



Una stanza tutta per sé, 2022
MDF, plastilina, resina e stoffa
130 cm x 115 cm x 33,5 cm





Sugar

Il video è stato girato nel 2019 e esposto per la prima volta nel 2022 in occasione della mostra "DUE CASE" (Milano). Nel video vengo ripresa a mezzo busto con gli occhi tagliati mentre faccio sciogliere lentamente dello zucchero sulla lingua tramite la salivazione e il calore corporeo.

Ho esposto il video proiettandolo in loop su un tablet da 13 pollici appeso al centro di una parete, fissato a 183 cm di altezza.

Sotto ai due angoli di base ho posizionato due fari rossi che completano l'installazione dando l'illusione di un corpo di luce che emerge dalla parete architettonica.

Sugar, 2019-2022

Installazione video, color HD, 5'28"

<https://youtu.be/ovtPxu9DsJw>



Sugar, 2019-2022
installation view
Installazione video, color HD,
5'28"
183 cm x156 cm x 37,5 cm
<https://youtu.be/ovtPxu9DsJw>

Oris

Oris è un progetto per delle vetrate di grandi dimensioni su cui sono rappresentati pittoricamente degli orifizi corporei.

Con queste foto presento un plastico in scala 1:30 di un grande ambiente a pianta rettangolare sulla cui parete frontale si aprono tre vetrate dipinte a mano; la luce, riflettendosi sulla loro superficie colorata, inonda l'ambiente di colore rosa, proiettando a terra le immagini degli organi.

Con un gioco di associazione tra la finestra e l'orifizio in quanto elementi di congiunzione tra esterno ed interno, sfrutto la luce per creare un ambiente spaziale organico immersivo.

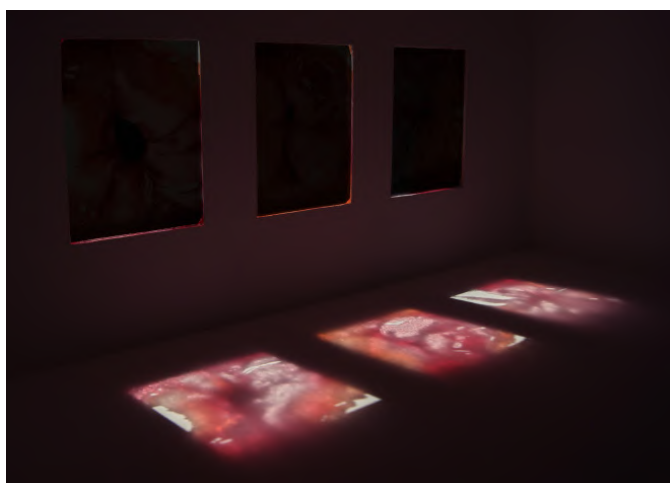
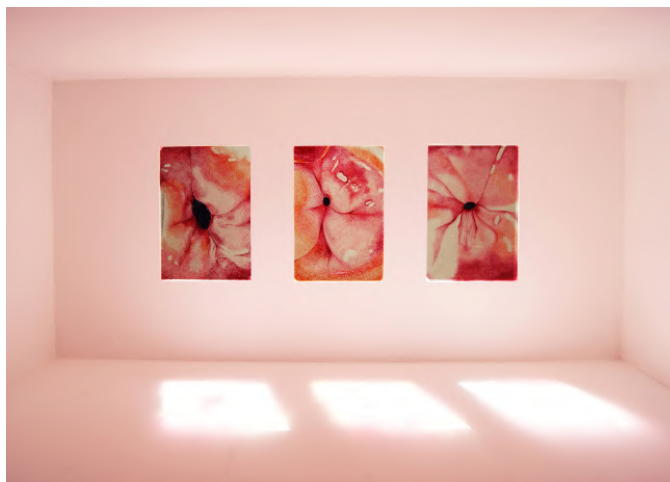
ORIS, 2021

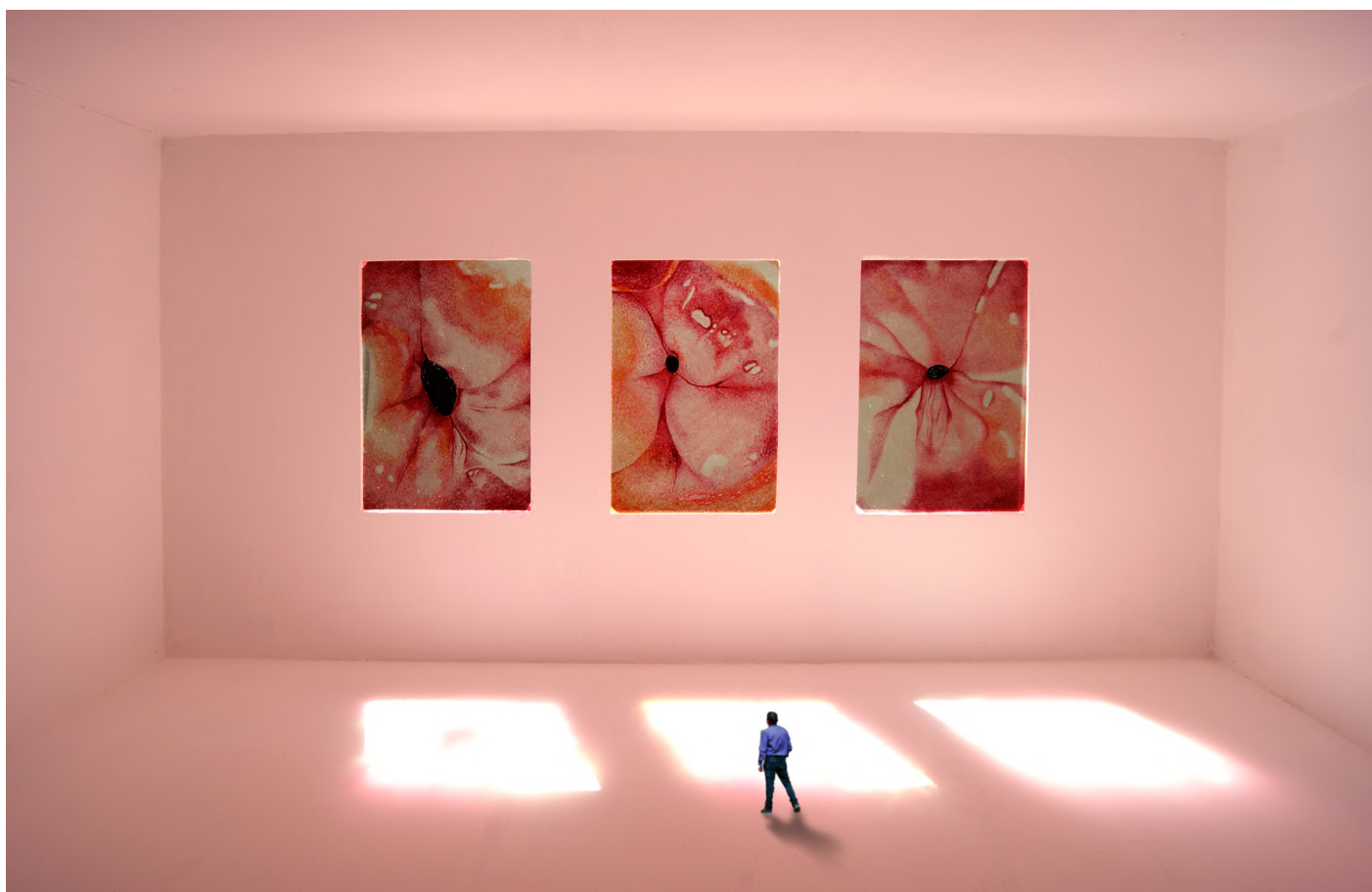
Plastico in scala 1 : 30

MDF e vetro dipinto

Dimensioni plastico: 35 cm x 70 cm
x 50 cm

Dimensioni vetrate: 16 cm x 11 cm





ORIS, 2021
(Riproduzione in scala rapporto spettatore - opera)

Aureola

Scopìa

Agata

Nel 2020 la mia ricerca sugli orifizi e in generale sul corpo smembrato di alcune delle sue parti sessualmente caratterizzanti è iniziata da tre serie di disegni realizzati con il make-up, di cui qui presento solo alcuni esempi.

Con questi disegni mi interessava capire quanto le singole parti anatomiche decontestualizzate dal loro intero e soprattutto private della loro funzione biomeccanica, possano trasformarsi in simboli dalla potente energia visiva, e anche come l'utilizzo del make-up in qualità di medium pittorico potesse mantenere intatte caratteristiche visive come colore e consistenza della superficie organica.

La serie Aureola trasforma il capezzolo in una forma nebulare astratta che si dissolve nello spazio del foglio.

La serie Agata, realizzata con fondotinta e rossetto, vuole essere un omaggio a sant'Agata e alla particolare rappresentazione iconografica che nell'arte moderna la vede porgere i suoi seni mozzati su di un piatto come prova del suo martirio.

Nella serie Scopìa, ancora una volta in rossetto e fondotinta, sono rappresentate delle cervici uterine di diverse forme e dimensioni.



Aureola, 2020
Rossetto su carta
28 cm x 24 cm



Agata, 2020
Rossetto e fondotinta su carta
28 cm x 24 cm



Agata, 2020
Rossetto e fondotinta su carta
28 cm x 24 cm



Scopìa, 2020
Rossetto e fondotinta su carta
33 cm x 24 cm

Lilith

Secondo la mitologia ebraica Lilith fu la prima moglie di Adamo, creata come lui da Dio direttamente dall'argilla. Non volendosi sottomettere al compagno con il quale condivideva la stessa natura e la stessa origine, fu cacciata dal Paradiso Terrestre e condannata a vivere il resto dei suoi giorni con un demone notturno lussuoso e particolarmente crudele nei confronti del genere maschile.

Nelle mie sculture la figura di Lilith viene interpretata come un parallelepipedo irregolare di terracotta sul quale si stagliano netti i segni di una cintura per pantaloni.

Come in una celebre opera del 1887 del pittore John Collier, in cui il corpo femminile di Lilith viene circondato da un gigantesco serpente, in queste sculture possiamo vedere la traccia lasciata dall'atto punitivo avvolgere la forma astratta con una serie di impronte, che affondano nella materia imprimendo indelebilmente la condanna come un marchio.

Nello studiare questo mito è stato interessante scoprire come anche all'alba della creazione, prima ancora della cacciata dal Paradiso dei progenitori del mondo, quelli che sono gli antenati della religione cristiana e quindi i fondatori del pensiero occidentale patriarcale, abbiano avuto la necessità di investire il corpo femminile di colpa, nel senso assoluto e ovviamente simbolico del termine; una colpa che naturalmente è stata prontamente punita ancora una volta (o a questo punto prima di tutte le altre volte) con un atto in cui violenza e sessualità repressa si incontrano nel più perverso sadismo.

In un'ottica contemporanea in cui il corpo, il genere e la sessualità chiedono a gran voce la liberazione totale e definitiva sia sul piano concettuale che sul piano materiale, la figura di Lilith trova dignità in una forma embrionale astratta in cui le invisibili costrizioni vengono inglobate dalla delicata plasticità della materia che sembra crescergli intorno fino a strabordare.



Lilith (Carne), 2020
Terracotta e smalto per unghie
29,5 cm x 14,5 cm x 13 cm



Lilith (Carne), 2020
Terracotta e smalto per unghie
21 cm x 13 cm x 14,5 cm



Lilith (Carne), 2020
Terracotta e smalto per unghie
31 cm x 13 cm x 12,5 cm



Lilith (Carne), 2020
Terracotta e smalto per unghie
30 cm x 12,5 cm x 10,5 cm

Susy

Questi disegni, realizzati tra il 2019 e il 2020, sono realizzati in rossetto rosso su carta e riproducono in maniera sintetica particolari estrapolati da foto pornografiche in internet, trasformate attraverso il processo creativo in immagini astratte ed iconiche dalla superficie estremamente pulsante.

La serie completa di disegni si compone di 44 opere divise in:

- n. 9 disegni formato 42 cm x 29,7 cm;
- n. 23 disegni formato 67 cm x 50 cm;
- n. 5 disegni formato 95 cm x 70 cm;
- n. 7 disegni formato 200 cm x 100 cm.



Susy, 2019
rossetto su carta
67 cm x 50 cm



Susy, 2019
rossetto su carta
200 cm x 100 cm



Susy, 2019
rossetto su carta
67 cm x 50 cm

Senza titolo

Questa serie di opere segna l'inizio della mia sperimentazione sul make-up come mezzo espressivo.

Cercando un legame con la tradizione grafica che vede nell'assolutezza del segno nero l'essenza del suo linguaggio, ho realizzato questi disegni con il mascara utilizzando come strumento d'esecuzione i miei stessi occhi, chiamati fisicamente a costruire un'immagine escludendo il processo neurologico illusorio o ingannevole della percezione visiva.

Il supporto che ho deciso di utilizzare è la carta giapponese. Le grafiche sono di diverso formato e l'intera serie si compone di:

- n. 19 disegni 47 x 31,5 cm;
- n. 4 disegni 31,5 x 23,5 cm.



Senza titolo, 2019
mascara su carta giapponese
47 cm x 30,5 cm



Senza titolo, 2019
mascara su carta giapponese
30,5 cm x 47 cm



Senza titolo, 2019
mascara su carta giapponese
47 cm x 30,5 cm

Curriculum

Nata nel 1993 a Frascati, in provincia di Roma.

MOSTRE

- **BRUTTI E CATTIVI**, a cura di Gore Studio, 13/07/2023, Gore Studio, Via Plinio 43, Milano;
- **DUE CASE** (collettiva), a cura di Lucrezia Arrigoni, 05/10/2022 - 08/10/2022, Via Policarpo Petrocchi 21, Milano;
- **DIS-PARITA'** (collettiva), a cura di Lucrezia Arrigoni, 02/04/2022 - 04/04/2022, Castello Sforzesco, Vigevano (PV);
- **CARNE** (personale), a cura di Ilaria Francesci, 20/05/2021 - 05/06/2021, Chiaroscuro Arte Contemporanea, Roma.

ESPERIENZE LAVORATIVE

- 2020, Roma: ho collaborato con l'artista Benedetto Pietromarchi alla realizzazione delle opere per la mostra *Back to the Nature*, a cura di Paolo Falcone, 15/09/2020 - 13/12/2020, Museo Carlo Bilotti, Roma;
- 2015, Londra: ho collaborato con l'artista Roberto Almagno in occasione della mostra *Suspended in Space*, 11/12/2015 - 13/02/2016, Rosenfeld Porcini Gallery, Londra, per l'allestimento in galleria e come supporto tecnico alla realizzazione delle opere in mostra;
- 2013, Londra: ho collaborato con l'artista Roberto Almagno in occasione della mostra *Wood*, 28/11/2013 - 31/01/2014, Rosenfeld Porcini Gallery, Londra, per l'allestimento in galleria e come supporto tecnico per la realizzazione delle opere in mostra.

FORMAZIONE

- 2018: Diploma accademico di II livello - Scultura e Arte Pubblica, Accademia di Belle arti di Roma, voto 110/110 con LODE.
- 2015: Diploma accademico di I livello - Scultura, Accademia di Belle Arti di Roma, voto 110/110.

Vivo e lavoro a Milano.